

Verbale
della VI riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana per l'uniformazione
della terminologia in lingua italiana tenutasi a Buie, mercoledì 2 febbraio 2022
con inizio alle ore 10:00

Presenti:

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić Cerin
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Novigrad-Cittanova – Lorena Oplanić Marković
Città di Buje-Buie – Jelena Bojić
Città di Parenzo – Edi Zarli
Città di Umago – Enver Jurdana

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Titoli di studio e qualifiche (v. allegato Tab 1a e 1b)
5. Linee guida redazionali interne: l'uso delle maiuscole (v. allegato Tab 2)
6. Aggiornamento della lista dei principali partiti politici attivi in Istria (v. allegato Tab 3)
7. Varie ed eventuali

AD1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD2

Il verbale della riunione precedente è stato approvato all'unanimità.

AD3

La coordinatrice ha informato i presenti che il 9 e 10 dicembre si è tenuto online il convegno dell'Università di Vienna, al quale ha presentato il lavoro del Gruppo. Ha parlato fra l'altro del problema della parola "assessore" suscitando l'interesse dei presenti.

Fra i partecipanti al convegno c'era il prof. Paulucci, un giurista che insegna traduzione all'Università di Lubiana. Ha tradotto la costituzione slovena in italiano e ha dimostrato interesse per il nostro lavoro. In questo contesto ha parlato dei comuni sloveni che hanno gli stessi problemi di quelli istriani.

Per il Gruppo sarebbe positivo instaurare collaborazioni con i gruppi della Slovenia e anche con la Regione Friuli Venezia Giulia perché ci possono dare uno spunto per risolvere i nostri problemi terminologici. Per esempio, si potrebbero organizzare delle conferenze su temi specifici (bilancio, edilizia, ecc.), tenute da dipendenti della Regione del Friuli Venezia Giulia, che ci permetterebbero di approfondire le conoscenze sul sistema italiano, da impiegare poi nella ricerca di soluzioni traduttive per la terminologia istriana. Il primo passo è la creazione di un contatto formale a livello di regioni.

Nella Regione FVG si sta preparando l'apertura di un corso di formazione per la coppia italiano-sloveno. La coordinatrice ha detto che potrà partecipare alle loro lezioni in qualità di uditor, dopo di che riferirà al nostro gruppo le conoscenze apprese.

Un altro lavoro al convegno di Vienna, presentato dai linguisti Lalli-Pačeljat, Matticchio e Melchior, era incentrato sull'italiano in Istria ai tempi del COVID. I linguisti hanno basato le loro analisi prevalentemente su testi pubblicati nei siti delle unità dell'autogoverno istriane. Sono state segnalate alcune traduzioni secondo loro sbagliate, come per esempio "misure epidemiologiche" per "epidemiološke mjere", perché sembrerebbe che tale termine in italiano indichi un insieme di parametri che vengono misurati dagli epidemiologi in laboratorio. La coordinatrice segnala la possibilità di dare ascolto a tale osservazione modificando il termine, per esempio, in "misure di contrasto epidemiologico". Un'altra osservazione mossa dai linguisti è che il traduttore italiano usato in Istria "test PCR" per il croato "PCR test" sarebbe inopportuno perché in Italia non si usa, ma si parla di "test molecolare". La coordinatrice non è d'accordo. "Test molecolare" è un iperonimo. Ci sono diversi test molecolari (PCR, LAMP, TMA, mPOCT). Inoltre ci sono anche diversi tipi di test PCR: RT-PCR, qPCR, RT-qPCR. Anche se è vero che con il termine "test molecolare" in Italia si intende solitamente il PCR perché questo è il metodo più diffuso, il traduttore non può averne la certezza, quindi deve optare per il mantenimento della sigla inglese PCR nel traduttore italiano, e quindi "test PCR" in italiano è una traduzione valida. "Brzi antigenski test" viene invece tradotto con "test antigenico rapido".

A questo proposito la coordinatrice ha chiesto ai presenti se sia opportuno dedicarsi al tema della terminologia COVID, ma i presenti hanno dimostrato scarso interesse e quindi l'argomento COVID è stato accantonato.

La coordinatrice ha invitato i presenti a pensare a nuovi temi e a proporli. In questo senso ha ricordato che la terminologia dell'urbanistica e del bilancio erano già stati segnalati quali futuri temi. È necessario trovare qualcuno che sia esperto del settore e sia disposto a tenerci delle lezioni su tale argomento. La coordinatrice ha informato i presenti di avere già alcuni nominativi di esperti disponibili per il bilancio, ma ha accolto la proposta del Gruppo di dare precedenza all'urbanistica.

A questo proposito Jelena Bojić si è messa a disposizione per tenere una presentazione sull'urbanistica. La presentazione si dovrebbe tenere in occasione della prossima riunione. Jelena Bojić ha messo a confronto l'urbanistica in Croazia e quella in Italia affermando che si tratta di due procedure diverse e che quella italiana è più flessibile e veloce. La coordinatrice ha detto che proporrà agli altri colleghi del gruppo di formulare delle domande sul tema da trasmettere alla relatrice.

La coordinatrice ha poi parlato dell'impegno dell'Assessorato amministrativo alla CNI e gli altri gruppi etnici di pubblicare il glossario a marzo 2022 e di aggiornarlo annualmente con i termini di nuova adozione. Il glossario è pronto e sarà pubblicato in PDF, come pure tutti i verbali del gruppo. La coordinatrice ha informato i presenti che riceveranno entro venerdì via e-mail il glossario e che avranno due settimane di tempo per mandare le proprie osservazioni, ossia entro il 18 febbraio. La pubblicazione del glossario è prevista per marzo. L'Assessorato sta contattando i vertici della Regione per chiedere l'approvazione delle modifiche terminologiche proposte dal Gruppo.

La coordinatrice ha poi nominato le liste dell'OIIFI esaminate alla riunione precedente e ha ricordato ai presenti che alcuni termini erano rimasti in sospeso perché non era stato possibile chiedere un'opinione all'avv. Paris, che aveva lasciato la riunione prima della fine. L'avv. Paris è stata consultata per e-mail dalla coordinatrice ed ha consigliato di adottare i seguenti traduttori.

- "Državna imovina": all'ultima riunione era sorto il dubbio se tradurre come „beni demaniali“, „patrimonio demaniale“ o „patrimonio statale“. Si accoglie „patrimonio statale“ perché è più ampio e comprende sia i beni patrimoniali che i beni del demanio.
- Državno sudbeno vijeće – Consiglio nazionale della magistratura
- Državno odvjetništvo – Procura di Stato

La coordinatrice ha poi informato i presenti di aver rilasciato ieri un'intervista per la trasmissione "Punto e a capo" di Radio Capodistria durante la quale ha parlato con Ornella Rossetto Radeticchio. Se qualcuno fosse interessato, provvederà a inviargli il collegamento.

AD4

Per quel che concerne i titoli di studio e le qualifiche, la coordinatrice ha preparato delle tabelle che illustrano il sistema universitario in Croazia e in Italia. Questi due sistemi sono nati con la riforma di Bologna. Il sistema croato è basato sul dualismo perché c'è l'indirizzo accademico che porta al dottorato e quello professionalizzante che porta prima al mondo del lavoro.

Guardando lo schema del sistema croato si è giunti alla conclusione che chi ha concluso 4 anni di scuola media superiore e ha superato l'esame di maturità può accedere alla verticale accademica, mentre chi ha finito la scuola media superiore di 3 anni può accedere alla verticale professionalizzante. Solo chi completa un "diplomski sveučilišni studij" può accedere al dottorato.

Prvostupnik corrisponde a baccalaureus.

Viste le differenze tra i due sistemi, non è stato facile giungere alle volute conclusioni per tradurre poi esattamente e inequivocabilmente i titoli dal croato all'italiano ed è stato proposto di esaminare ulteriormente questi sistemi e di riproporli a una delle prossime riunioni del gruppo.

AD5

Durante il dibattito sulle maiuscole, la coordinatrice ha presentato il vademecum realizzato da Cristina Sodomaco Damijanić che espone il parere e le raccomandazioni date dal prof. Stefano Ondelli per quel che concerne l'uso delle maiuscole. Per il Gruppo il problema più sentito ai fini dell'armonizzazione, in questo momento, è la scrittura di denominazioni di istituzioni, cariche istituzionali, titoli di pubblicazioni e odonimi. Il vademecum propone di usare la maiuscola non solo per la parola iniziale ma anche per tutte le parole "piene" di un sintagma (sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi, ecc.). Nell'esaminare il vademecum alcuni membri del gruppo erano d'accordo con questa opzione, mentre altri la ritenevano esagerata e non necessaria perché troppe maiuscole potrebbero appesantire la leggibilità del testo.

Per quanto riguarda denominazioni di cariche istituzionali seguite dal nome/cognome del titolare, la denominazione può essere sia maiuscola che minuscola. Si nota, in generale, una maggiore frequenza della maiuscola in questo contesto, ma alcuni membri del gruppo lo ritengono inutile.

La coordinatrice ha analizzato il capitolo sulle maiuscole del "Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali" dell'UE e la "Istruzioni della Cancelleria federale per la redazione dei testi ufficiali in italiano" della Svizzera e ha fatto notare che alcune norme sulle maiuscole divergono da quanto esposto dal prof. Ondelli. Ha proposto di concordare internamente una linea di condotta in materia di maiuscole, ma siccome non è stato possibile raggiungere il consenso fra i membri del gruppo, e si è deciso di riprendere l'argomento a breve.

AD6

La coordinatrice ha parlato della necessità di aggiornare la lista di alcuni partiti politici trattati in passato, visto che alcuni nel frattempo hanno cambiato denominazione oppure non sono più attivi.

Per mancanza di tempo la coordinatrice ha proposto di effettuare una consultazione per e-mail. Ha chiesto ai membri di esaminare le modifiche segnate in rosso nell'allegato

Tab3 (v. sotto) all'interno della versione preliminare del Glossario che riceveranno. Eventuali osservazioni vanno comunicate alla coordinatrice per e-mail entro il 18 febbraio.

HR	IT
Domovinski pokret (DP) Miroslava Škore	Movimento Patrio di Miroslav Škore
Zeleni savez (ZELENI)	Alleanza verde (VERDI)
Bošnjačka demokratska stranka Hrvatske	Partito Democratico Bosniaco di Croazia
Zelena alternativa – Održivi razvoj Hrvatske (Zelena alternativa – ORaH)	Alternativa Verde – Sviluppo Sostenibile della Croazia
Hrvatski laburisti – stranka rada (LABURISTI)	Laburisti Croati – Partito del Lavoro
Demokrati	Democratici

I punti all'ordine del giorno sono stati esauriti e la seduta è terminata alle 13:10.

La coordinatrice
Marina Barbić-Poropat

La verbalizzante
Viviana Viviani

CLASSE: 024-04/22-03/01
N. PROT.: 2163-11/4-22-3